



COMUNE DI MILAZZO

(Provincia di Messina)

ORIGINALE di DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. 100 del <u>06/12/2018</u>	OGGETTO: “ <u>Mozione: Presidio Territoriale di Emergenza di Torregrotta. Ferma contrarietà alla chiusura</u> ”.
	<u>RITIRATA</u>

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **6** del mese di **dicembre**, alle ore **19:24** in Milazzo, nella Casa Comunale, su convocazione del Presidente del Consiglio Comunale come da avvisi scritti in data **03/12/2018** prot. N.731/UP, notificati in tempo utile al domicilio di ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **ordinaria di prosecuzione di prima convocazione**.

All'appello, in apertura di seduta, risultano presenti:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	
ABBAGNATO Paola	X		FOTI Antonio	X		OLIVA Alessandro		X
ALESCI Francesco	X		ITALIANO Antonino	X		PIRAINO Rosario	X	
ANDALORO Alessio		X	MAGISTRI Simone		X	PULIAFITO Luigi	X	
BAGLI Massimo		X	MAGLIARDITI Maria		X	QUATTROCCHI Stefania	X	
CAPONE Maurizio	X		MAIMONE Martina		X	RIZZO Francesco	X	
COCUZZA Valentina	X		MAISANO Damiano	X		RUSSO Francesco		X
COPPOLINO Franco Mario		X	MANNA Carmela	X		RUSSO Lydia	X	
DE GAETANO Francesco	X		MIDILI Giuseppe	X		SARAO' Santi Michele	X	
DI BELLA Giovanni		X	NANI' Gaetano	X		SINDONI Mario Francesco	X	
FORMICA Pietro Tindaro	X		NASTASI Gioacchino Franco		X	SPINELLI Fabrizio		X

PRESENTI N. 19

ASSENTI N. 11

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa **Maria RIVA**.

Sono presenti gli Assessori: **MAISANO** e **DI BELLA**.

Partecipa alla seduta il Sindaco Giovanni **FORMICA**.

Assume la presidenza il Vice Presidente Sig. Maurizio **CAPONE**.

La seduta è pubblica.

Il **Presidente**, constatato che il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente per rendere legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

In apertura di seduta interviene il Consigliere **Midili**, il quale anticipa che nella giornata di domani si ripromette di presentare una richiesta di Consiglio Comunale straordinario ed urgente relativo in merito al sequestro del CCR di Masseria.

Dà atto di essere venuto a conoscenza nella giornata di oggi di un parere richiesto dal Vice Sindaco del Comune di Messina (Assessore all'Urbanistica) in ordine alla competenza a disporre eventuali variazioni, modifiche o limitazioni, anche temporanee, delle strade che sono normate all'interno del Piano Urbano del Traffico; se cioè tale competenza sia del Consiglio Comunale oppure, come ritiene l'amministrazione comunale di Messina, sia ascrivibile al Sindaco o ai Dirigenti.

Porta a conoscenza dell'aula che la risposta data al richiesto parere è che la competenza appartiene al Consiglio Comunale.

Anticipa che, per maggiore sicurezza, formulerà lo stesso quesito per iscritto al Segretario Generale visto e considerato che molte modifiche in merito a limitazioni di tratti di strada ed isole pedonali sono state eseguite senza l'avallo del Consiglio Comunale.

Interviene il Consigliere **Foti**, per dichiarare che si trova pienamente d'accordo con l'iniziativa proposta dal Consigliere Midili in merito alla convocazione di un Consiglio Comunale Straordinario circa il sequestro del CCR.

Rammenta che nel mese di ottobre del 2017 l'ente aveva ottenuto un finanziamento per l'adeguamento e ampliamento della struttura di circa 400.000,00 euro dall'Assessorato Energia Ambiente e Territorio, pertanto, alla luce degli avvenimenti, è probabile che tale finanziamento andrà perso.

Concluso l'intervento preliminare, il Consigliere Foti,., dà lettura integrale della mozione, iscritta al **punto n.15** dell'O.d.g., avente per oggetto: **"Mozione: Presidio Territoriale di Emergenza di Torregrotta. Ferma contrarietà alla chiusura"**.

Precisa, prima della lettura, che la mozione nasce da un confronto con il Comitato di Torregrotta con il quale, nel corso degli ultimi due anni, si è cercato di approfondire la questione del Presidio Territoriale di



Emergenza di Torregrotta. Precisa che la mozione è condivisa anche con il Consigliere Magistri.

Alle ore 19:46 entra in aula il Consigliere Spinelli **Presenti 20**.

Interviene in merito alla mozione il **Sindaco**, il quale intende chiarire che la funzione di massima autorità sanitaria nel territorio del Comune assegnata dalla legge al Sindaco, non ha nulla a che vedere col funzionamento e l'organizzazione del sistema sanitario nazionale.

Sottolinea che il Sindaco non è il "capo" della struttura sanitaria, e, pertanto, ritiene che l'invito che spesso, nelle mozioni di contenuto e materia analoga a quella in discussione, gli viene rivolto ad intervenire in "qualità di massima autorità sanitaria locale" è del tutto fuori luogo.

Fa presente che il Sindaco, nella sua qualità, può prevenire rischi di natura igienico - sanitaria, intervenire con poteri di ordinanza, convalidare i sequestri dell'A.S.P., ma certo non assumere iniziative che hanno carattere sovracomunale e che attengono alla organizzazione ed al funzionamento del sistema sanitario di competenza della Regione e dello Stato.

Tuttavia condivide, sul piano strettamente politico, la battaglia intrapresa dal Sindaco di Torregrotta, pertanto ritiene si potrebbe anche portare in Giunta una proposta di deliberazione affinché venga espressa una condivisione politica.

Ancor meglio, il Consiglio Comunale potrebbe più efficacemente affrontare la questione avanzando e votando direttamente una proposta di deliberazione a sostegno dell'iniziativa del Sindaco di Torregrotta, piuttosto che richiedere l'intervento del Sindaco nella sua qualità - per come detto, in tale circostanza, fuori luogo - di massima autorità sanitaria locale.

Interviene il Consigliere **Midili**, il quale, in risposta al Sindaco, ritiene sia opportuno che la Giunta si esprima già circa la questione attraverso una delibera non soltanto rispetto al PTE ma anche rispetto agli Ospedali Riuniti, considerato che è ormai da tre anni che si attende un parere in merito.

Accoglie la proposta del Sindaco e invita il Consigliere Foti a ritirare la mozione e a predisporre una delibera di Consiglio Comunale da inviare



anche all'amministrazione Comunale per l'eventuale ampliamento di adesione a quella che può essere la linea politica che già il Consiglio Comunale ha espresso per ben tre volte nel corso degli ultimi anni.

Alle ore 19:56 entrano in aula i Consiglieri Di Bella e Coppolino.

Presenti 22.

Il Consigliere Midili ricorda una occupazione dell'aula, occupazione a cui il Sindaco non intese partecipare, volta alla difesa degli Ospedali Riuniti di Milazzo e Barcellona, per contrastare la minaccia di un notevole ridimensionamento del nostro ospedale con conseguente spostamento del reparto di Pneumologia a Barcellona.

In aggiunta alla questione sollevata dal Consigliere Foti, il Consigliere Midili porta a conoscenza dell'aula anche la problematica legata al 118 di Saponara, strettamente connesso al PTE.

Precisa che il 118 di Saponara rischia di diventare un mezzo di soccorso di base e quindi senza medico a bordo, pertanto quasi del tutto inutile, a servire un'utenza che solo nell'anno 2017 ha registrato 2.200 interventi di cui 511 a Milazzo città.

In definitiva quindi ritiene che la città di Milazzo non può sottrarsi ad un impegno civile nei confronti del mantenimento del PTE di Torregrotta e di un servizio 118 a Saponara medicalizzato.

Si augura che a seguito dell'approvazione di una delibera da parte del Consiglio Comunale, anche l'amministrazione dia un segno tangibile di un impegno, quantomeno politico, nei confronti del mantenimento delle due strutture sopracitate che risultano essere importantissime anche per la nostra città.

Riprende la parola il Consigliere **Foti**, il quale dichiara di ritirare la mozione con riserva di presentare una vera e propria proposta di deliberazione al Consiglio Comunale.

Con riferimento alla ulteriori punti iscritti all'O.d.g., il **Presidente** dà atto che il Sindaco ha già provveduto a sollecitare gli uffici ognuno per quanto di loro competenza, ma ad oggi non ha avuto risposte precise.

Prende la parola, per mozione d'ordine, il Consigliere **Midili**, il quale non ritiene che la sessione debba essere chiusa se non prima vi sono



tutte le risposte alle interrogazioni iscritte all'O.d.g. che attendono ormai da 90 giorni.

Entra in aula il Consigliere Bagli. **Presenti 23.**

Con l'occasione porta a conoscenza dell'aula che al cimitero di Milazzo non vi sono più posti per seppellire i morti, riferendosi non ai privati ma alle celle del Comune di Milazzo.

Ribadisce che la seduta deve essere riaggiornata al primo giorno utile.

Interviene il **Presidente**, il quale ritiene opportuno chiudere la seduta considerato che la convocazione risale al 31 di ottobre del 2018, fermo restando che la proposta di mantenere aperta la sessione può benissimo essere messa ai voti.

Interviene il Consigliere **Alesci**, il quale, considerato che la interrogazione più recente, risale a circa 40 giorni fa e visto che vi sono argomenti particolarmente delicati, concorda con il Consigliere Midili sulla proposta di mantenere aperta la sessione e di rinviare il Consiglio Comunale ad altra data in attesa delle risposte.

Rammenta al civico consesso che tempo addietro è giunta una nota da parte della Regione Siciliana che invita l'amministrazione ad attivarsi affinché vengano resi i pareri sui Regolamenti che giacciono sui tavoli degli uffici e a fornire risposte definitive alle interrogazioni che sono state avanzate per evitare l'invio di un Commissario.

Ribadisce di condividere la proposta avanzata dal Consigliere Midili e propone di rinviare il Consiglio a martedì prossimo.

Prende la parola il Consigliere **Italiano**, il quale, sostenendo che è giusto che l'amministrazione fornisca delle risposte precise alle interrogazioni in tempi debiti, non condivide l'iniziativa del Consigliere Midili ritenendo che sarebbe opportuno chiudere la sessione e aggiornarla con un nuovo ordine del giorno includendo principalmente i punti che ancora ad oggi non sono stati trattati.

Interviene il Consigliere **Nani**, il quale ritiene vi sia una vera e propria mancanza di rispetto nei confronti di quei Consiglieri che avanzano delle interrogazioni e che non ottengono alcuna risposta per mesi.

Invita i colleghi Consiglieri ad avere maggiore orgoglio personale, a pensare ed esprimersi liberamente ed esplicitare la mancanza di rispetto che si evidenzia soprattutto nelle Commissioni Consiliari e nei confronti del Consiglio Comunale.

Interviene il Consigliere **Saraò**, il quale intende precisare che ad oggi, secondo l'amministrazione attuale, il ruolo effettivo del Consigliere Comunale è quello solo di esitare i bilanci con la minaccia di non rinnovare il contratto dei lavoratori precari dell'ente in caso di esito negativo.

Chiede di porre ai voti la proposta avanzata dal consigliere Midili.

Prende la parola il **Sindaco**, il quale, in risposta al Consigliere Saraò, evidenzia di aver chiesto al civico consesso di votare gli strumenti finanziari non per una cortesia personale, ma nell'interesse della città e soprattutto per adempiere ad un obbligo di legge.

Ribadisce il proprio rispetto nei confronti dell'aula, come testimoniato dalla sua costante presenza in aula anche in mancanza dei riscontri da parte degli uffici per poter evadere le varie interrogazioni.

Aggiunge che non vi è l'obbligo dei Dirigenti o dei Funzionari di essere presenti in aula al momento della votazione delle delibere in quanto la politica è in condizione di fare ciò che deve fare indipendentemente e, per certi aspetti, al di là delle questioni tecniche.

Evidenzia come si possa configurare una sorta di automortificazione del Consiglio Comunale allorchè, nonostante abbia tutti i mezzi e le capacità per decidere, avanza sempre richieste di assistenza da parte degli organi tecnici in occasione della votazione delle varie proposte di delibera.

Riprende la parola il Consigliere **Saraò**, il quale critica l'amministrazione che ad oggi non ha ancora risposto a delle interrogazioni che risalgono a circa quattro mesi fa.

Interviene la Consigliere **Abbagnato**, la quale dichiara di essere perplessa considerato che in aula spesso vengono utilizzati due pesi e due misure, in quanto, a differenza di quanto accaduto in riferimento alla seduta avente ad oggetto la sosta a pagamento, che è stata rinviata per avere in aula la presenza dei Dirigenti e dei Funzionari, quando si è trattato di esitare il Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2018/2020,

nonostante la avanzata richiesta della presenza in aula dei Dirigenti per fornire delucidazioni in merito al tema della pubblica illuminazione, non si è proceduto al rinvio dell'argomento ad altra seduta, ma lo stesso è stato posto ai voti e bocciato.

Ritiene sia opportuno stabilire un criterio sempre valido e non a corrente alternata.

Alle ore 20:22 si allontana il Consigliere Quattrocchi. **Presenti 22.**

Riprende la parola il Consigliere **Alesci**, il quale dissente da quanto appena dichiarato dalla Consigliere Abbagnato e ritiene che diverse sono le circostanze che si sono verificate con riferimento ai casi che ha rappresentato.

Tornando al discorso del Sindaco ritiene di essere rimasto stranito per il passaggio relativo all'automortificazione del Consiglio Comunale.

Chiede al Sindaco di trovare la soluzione affinché sia possibile per un Consigliere avere risposta in aula a qualsiasi domanda di carattere tecnico voglia porre, per poter procedere ad esprimere un voto sereno.

Riprende la parola il Consigliere **Midili**, per ricordare al Presidente che quando vi è una richiesta di porre ai voti un determinato argomento bisogna discutere solo di quella questione e non di altro.

Richiamando l'intervento del Sindaco, ritiene che il civico consesso non si automortifichi, bensì è l'amministrazione, in special modo nella persona del Sindaco, che spesso mortifica l'aula sbagliando tempi, modi e modalità d'intervento.

Ribadisce che spesso il Sindaco attribuisce la colpa agli altri dimenticando che negli ultimi quattro anni amministra la città.

Ritiene che quello che si sta verificando, a differenza di quanto sostenuto dal Sindaco ad inizio legislatura, è un sistema antidemocratico, in cui gli uffici non forniscono risposte.

Sottolinea che l'amministrazione non ha più i numeri per poter votare alcuna delibera, quindi evidenzia che spesso quando i Consiglieri di opposizione abbandonano l'aula, lo fanno proprio per consentire all'amministrazione di proseguire con i lavori.

Con riferimento alla delibera sulla sosta a pagamento, ritiene che l'amministrazione non ha eseguito quello che è un atto amministrativo

contenuto in una delibera, cosa diversa da una mozione che è un semplice atto di indirizzo.

In tal caso sì che vi è una mortificazione nei confronti del Consiglio Comunale.

Invita il Presidente a porre ai voti la proposta di mantenere aperta la seduta del Consiglio Comunale.

Interviene il **Presidente** il quale rinvia la seduta a data da destinarsi previa riunione dei Capigruppo da tenersi il prossimo lunedì alle ore 12:00.

La seduta viene chiusa alle ore 20:38.

Protocollo n. 61703 del 30-10-2018

Oggetto : MOZIONE-PRESIDIO TERRITORIALE DI EMERGENZA DI TORREGROTTA.- FERMA CONTRARIETA' ALLA CHIUSURA

Mittente : FOTI ANTONIO;MAGISTRI SIMONE

PROT. n. 651 del 30/10/2018
Coordinatore servizio U.O.
R. / D. 3 AL
responsabile del procedimento il dirigente
o delegato
.....





Al Presidente del Consiglio Comunale di Milazzo

Oggetto: Mozione - Presidio Territoriale di Emergenza di Torregrotta. Ferma contrarietà alla chiusura.

Vista la bozza del Documento metodologico per la riorganizzazione del Sistema di Rete dell'Emergenza - Urgenza della Regione Siciliana elaborato dall'Assessorato della Salute - Dipartimento per la pianificazione strategica Servizio 4 "Programmazione Ospedaliera" della Regione Siciliana ed in corso di approvazione per la successiva trasmissione al Ministero della Salute Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Premesso che la Regione intende rivedere il modello organizzativo del Sistema di Emergenza - Urgenza in sintonia con il D.M. 70/2015 e i documenti AGENAS, costituendo un'agenzia unica dell'emergenza che inglobi sotto un'unica direzione unitaria tutte le attuali componenti del sistema;

Premesso che nel territorio del Comune di Torregrotta è attivo un Punto Territoriale di Emergenza (PTE), a servizio di un vasto comprensorio compreso tra Villafranca Tirrena e Milazzo, che rientrerebbe nel novero dei "PTE ad impatto basso" per i quali si ipotizza la chiusura e la trasformazione in postazioni medicalizzate entro il 31 marzo 2019;

Considerato che già nel mese di luglio dello scorso anno la ventilata soppressione del PTE di Torregrotta determinò la vibrata protesta del Sindaco il quale, nell'evidenziare che *"la mission della riforma non può consistere nel conseguire una maggiore efficienza del sistema a discapito della gestione efficiente del malato in condizioni di emergenza in un territorio così vasto"*, chiedeva al Direttore Generale dell'ASP di Messina di prevederne il mantenimento a prescindere dalla quantità di prestazioni finora erogate, anche in ragione di una rete viaria astrattamente accettabile, ma caratterizzata da flussi intensissimi di traffico, da e per Milazzo;

Considerata inoltre l'adesione all'iniziativa delle Amministrazioni dei Comuni limitrofi, nonché la mobilitazione massiccia dei cittadini che hanno sottoscritto una petizione popolare volta al mantenimento e potenziamento del PTE di Torregrotta, a testimonianza dell'interesse delle collettività locali nei riguardi di questo fondamentale presidio a tutela della salute pubblica;

Ritenuto fondamentale esprimere la ferma contrarietà alla chiusura del PTE di Torregrotta, invocandone il mantenimento ed il potenziamento in quanto:

- il PTE è idoneo alla gestione delle urgenze di lieve – moderata entità ed alla stabilizzazione delle emergenze, compresa una prima stabilizzazione del paziente ad alta complessità, con successivo trasferimento assistito su mezzo attrezzato verso l'ospedale più idoneo;
- il PTE è idoneo ad espletare la funzione di Punto di intervento, stabilita dal D.M. 70/2015 *“implementando l'attività territoriale al fine di trasferire al sistema dell'assistenza primaria le patologie a bassa gravità e che non richiedono trattamento ospedaliero secondo protocolli di appropriatezza condivisi tra 118, DEA, hub e spoke di riferimento e Distretto, mantenendo rigorosamente separata la funzione di urgenza da quella dell'assistenza primaria”*;
- il PTE è idoneo all'applicazione corretta delle reti STROKE e STEMI e dei protocolli di presa in carico, trattamento e trasferimento protetto dei pazienti;

 **Considerato che**, laddove venisse soppresso il PTE verrebbe ulteriormente sovraccaricato l'Ospedale di Milazzo quanto ai servizi di emergenza – urgenza ed all'attività del Pronto Soccorso e conseguentemente lesi i livelli essenziali di assistenza ai cittadini, in quanto il PTE contribuisce a filtrare efficacemente e decongestionare il più vicino Pronto Soccorso (sito proprio a Milazzo) e i 118;

Considerato, inoltre, che il PTE di Torregrotta serve un territorio comprensivo di paesi collinari collegati da una rete viaria spesso inefficiente, che si riversa prevalentemente nella Via Nazionale, con flussi di traffico intensissimi e tempi di percorrenza superiori alla media;

Che è pertanto erronea la classificazione del PTE di Torregrotta come *“ad impatto basso”*, in base ai requisiti richiesti dal “Documento metodologico per la riorganizzazione del Sistema di Rete dell'Emergenza – Urgenza della Regione Siciliana” in quanto più correttamente andrebbe collocato tra quelli *“ad impatto alto”*, stante lo stato della viabilità che non rende raggiungibile il P.S. del Presidio Ospedaliero di Milazzo entro 20 minuti e le emergenze specifiche scaturenti dal notevole incremento delle presenze nel corso della stagione estiva;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale di Milazzo n.81 del 5 settembre 2017 avente ad oggetto: *“Mozione relativa alla tutela della Medicalizzazione dell'ambulanza SUES 118 operante presso il territorio di Milazzo”*;

Considerato che in quest'ultima, il Consiglio Comunale di Milazzo, aveva già richiesto il mantenimento dell'attuale distribuzione territoriale dei PTE/PPI, ritenendo in particolar modo, irragionevole la prevista soppressione del PTE di Torregrotta, atteso che la stessa determinerebbe un notevole incremento degli accessi presso il Pronto Soccorso di Milazzo, già oggi in estrema difficoltà, a causa della cronica carenza di personale medico e paramedico;

**IL CONSIGLIO COMUNALE PROPONE E IMPEGNA IL SINDACO NELLA SUA
QUALITA' DI MASSIMA AUTORITA' SANITARIA**



a contestare sul politico/istituzionale, alla luce di quanto esposto, l'errata classificazione del Punto Territoriale di Emergenza di Torregrotta tra quelli *“ad impatto basso”* e di richiederne, invece, la collocazione tra quelli *“ad impatto alto”*, in quanto idoneo:

- alla gestione delle urgenze di lieve – moderata entità ed alla stabilizzazione delle emergenze, compresa una prima stabilizzazione del paziente ad alta complessità, con successivo trasferimento assistito su mezzo attrezzato verso l'ospedale più idoneo;
- ad espletare la funzione di Punto di Primo Intervento, stabilita dal D.M. 70/2015 *“implementando l'attività territoriale al fine di trasferire al sistema dell'assistenza primaria le patologie a bassa gravità e che non richiedono trattamento ospedaliero secondo protocolli di appropriatezza condivisi tra I18, DEA, hub o spoke di riferimento e Distretto, mantenendo rigorosamente separata la funzione di urgenza da quella dell'assistenza primaria”*;
- all'applicazione corretta delle reti STROKE e STEMI e dei protocolli di presa in carico, trattamento e trasferimento protetto dei pazienti;

- a filtrare efficacemente e decongestionare il più vicino Pronto Soccorso sito a Milazzo ed i 118;
- a garantire alla cittadinanza i servizi di cui sopra per la propria posizione baricentrica in relazione alle peculiari caratteristiche oro – geografiche e di viabilità del territorio (in quanto serve un bacino di utenza da Villafranca Tirrena a Milazzo, con picchi di presenze superiori nel periodo estivo, trattandosi di località turistiche);

Di trasmettere copia della presente Deliberazione alle Istituzioni competenti e agli enti preposti.

Milazzo, 30.10.2018

Firme
Consiglieri comunali

Antonio Fedi (ANTONIO FEDI)
Stefano... (STEFANO...)



Il presente verbale, salvo ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con legge regionale 15 Marzo 1963 n°16, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale
MARIA RIVA

IL VICE PRESIDENTE
MAURIZIO CAPONE

Il Consigliere Anziano
LIDIA RUSSO

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione dell'addetto all'albo

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n°44 e successive modifiche ed integrazioni (L.R. 28 Dicembre 2004 n°17 art. 127 comma 21)

è stata affissa all'albo pretorio comunale il 15/01/19 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

L'addetto all'Albo

Il Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n.44 e successive modifiche ed integrazioni

E DIVENUTA ESECUTIVA

- il giorno _____, per decorso del termine di 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).
- il giorno della sua adozione perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è copia conforme all'originale. Milazzo, li _____ Il Segretario Generale _____	La presente deliberazione esecutiva è stata oggi trasmessa al Dipartimento _____. Milazzo, li _____ Il Responsabile dell'U.O. _____
---	--